

NOTE TECNICHE

Titolo originale: The Last Duel
Regia: Ridley Scott
Sceneggiatura: Ben Affleck, Matt Damon, Nicole Holofcener
Fotografia: Dariusz Wolski
Musiche: Harry Gregson-Williams
Montaggio: Claire Simpson
Paese: Stati Uniti d'America, Regno Unito
Anno: 2021
Durata: 152 minuti

CAST

Matt Damon: Jean de Carrouges
Adam Driver: Jacques Le Gris
Jodie Comer: Marguerite
Ben Affleck: Pierre, conte d'Alençon
Harriet Walter: Nicole de Buchard
Nathaniel Parker: Sir Robert
Sam Hazeldine: Thomin du Bois

LA NOSTRA RECENSIONE

Francia. XIV secolo. Tra il chiasso di una folla urlante e davanti agli occhi divertiti del re di Francia, Jean de Carrouges è pronto ad affrontare in un duello all'ultimo sangue Jacques Le Gris. In palio c'è molto di più della loro vita. Si giocano il loro onore, la loro dignità, il loro essere uomini. La verità. Secondo le usanze del tempo Dio darà ragione al vincitore. In tutto questo, la moglie Marguerite è inerme e impotente a guardare i due uomini mentre in ballo c'è anche la sua vita.
I cavalli scalpitano, gli scudieri preparano le lance, il respiro dei due si fa più affannato e al segnale del re si scagliano l'uno contro l'altro, i cavalli galoppano e le lance impattano con gli scudi.
Comincia il film.

The Last Duel è la narrazione delle vicende che porteranno allo svolgersi dell'ultimo duello ufficialmente documentato della storia.
Questa pratica, all'epoca comunque desueta, era l'ultimo stadio del dibattito giuridico. Se entrambe le parti insistevano nella veridicità delle loro parole, allora si rimetteva il giudizio al volere divino, che non sbaglia mai, e che avrebbe riconosciuto la verità salvando colui che ne era portatore.

Verità

Il film racconta la stessa vicenda dal punto di vista dei tre personaggi, i due cavalieri e Marguerite. Non sono tre storie diverse, sono tre storie simili. Cambiano minimi dettagli, parole, a volte anche cambia solo un'inquadratura o uno stacco di montaggio. Ma sono storie diverse.
L'importanza alla base di questo film, ciò che lo rende magnifico, è quella di non dire mai completamente la verità. È l'insinuazione del dubbio di non assistere all'esattezza dei fatti, o perlomeno alla verità assoluta. Lo scarto tra le storie è il contenuto del film, e ciò rende menzogna la verità e la verità menzogna, costringendoci a vagare nel limbo dell'incertezza.

Mascolinità

Dalla brillante sceneggiatura scritta da Matt Damon, Ben Affleck e Nicole Holofcener (interpellata dai due per dare una sensibilità più femminile alla storia) che adatta il romanzo omonimo di Eric Jager emergono anche le fragilità diverse dei due protagonisti, che sono sostanzialmente due modi diversi di vivere quella mascolinità medioevale che vede l'uomo protagonista e possessore. Uno è soldato, prestante fisicamente ma analfabeta, poco acculturato. L'altro invece, che a differenza del primo conosce il latino, si diletta nel leggere romanzi e sedurre cortigiane, ma nonostante ciò è ben lontano dall'essere un un uomo moderno.
Se la scrittura dei personaggi si adatta ad un contesto lontano dal nostro, i limiti che ne emergono sono modernissimi, evidenziando i tratti del nostro mondo, non del loro.

Femminismo

L'ultimo capitolo è, perlomeno per chi scrive, il più interessante. È il punto di vista femminile che cerca il più possibile di discostarsi dalla rigida visione del codice etico del tempo.
Non solo con le parole, ma sopratutto con i fatti. È Marguerite che sa amministrare al meglio le tenute del marito, è Marguerite che ha l'umiltà di ascoltare i suoi fattori per farsi consigliare ciò che meglio per i suoi cavalli, è lei che decide di essere padrona del suo corpo e di esporlo come meglio preferisce, incurante degli usi e costumi del tempo.
E infatti è lei la vera vittima di questa storia. "Colpevole" di non riuscire a dare un erede al marito, viene trascinata in un conflitto che comunque la riguarda, ma nel quale non ha alcuna rilevanza, e dove vengono messe in luce molte delle ipocrisie e dei limiti non solo del rapporto tra uomo e donna, ma anche di quello generazionale (su tutti il confronto tra lei e la suocera).

Cinema

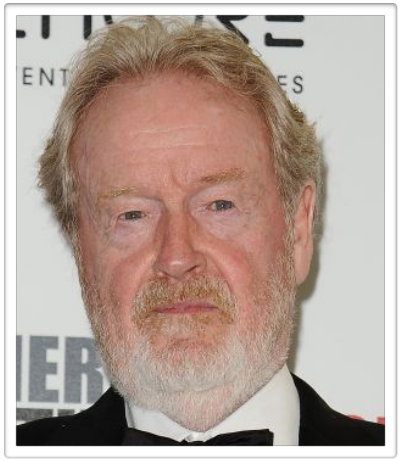
Parlando di tecnica cinematografica vera e propria, credo che Ridley Scott non abbia rivali nella narrazione epica, perlomeno nel cinema americano di cassetta. Il duello finale è uno degli esempi più puri di spettacolo filmico degli ultimi anni, vi farà stringere i braccioli e saltare dalle poltroncine. I tempi della narrazione sono perfetti, un crescendo di tensione ed emozione che culmina nello spettacolo della battaglia finale.
Ad una regia eccellente si aggiunge una sceneggiatura molto intelligente, ben scritta e sopratutto incisiva, che sa spaziare anche nelle tematiche senza mai deragliare, ogni scena ha senso di esistere, ogni personaggio ha ragion d'essere. Menzione d'onore anche alla fotografia Dariusz Wolski, che dipinge gli interni ed esalta gli esterni in funzione dei personaggi e della narrazione.
A questo si aggiunge un cast comunque molto in parte, molto più attento a creare una sintonia tra i personaggi che a voler far risaltare la singola performance.

Conclusione

Come solito dei grandi autori, Scott è capace di raccontare l'oggi attraverso il passato. Ma non lo fa cercando di insegnarci il mondo a tutti i costi, ma mettendone in luce le contraddizioni, lasciandoci liberi di trarre le nostre conclusioni.
The Last Duel è grande cinema, come pochi altri.

Edoardo Melchioretto
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Ridley Scott
LUOGO DI NASCITA: South Shields (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1937

Ultimi tre film:

2021 • House of Gucci
2017 • Tutti i soldi del mondo
2017 • Alien: Covenant

L'ATTORE



NOME: Adam Driver
LUOGO DI NASCITA: San Diego (USA)
ANNO DI NASCITA: 1983

Ultimi tre film:

2021 • House of Gucci
2021 • Annette
2019 • Star Wars: L'ascesa di Skywalker

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Chi è senza peccato - The Dry

Non è il mio genere preferito, rimango troppo coinvolta da ansia, attesa e difficilmente riesco ad entrare nel film. Nonostante ciò devo dire che la storia è molto ben ricostruita, con frequenti flashback che giungono provvidenziali per meglio comprendere lo stato d'animo. Anche i paesaggi, la siccità, i laghi scomparsi contribuiscono notevolmente a trasmettere un senso di inquietudine e di angoscia. Ma a stupire non è stato tutto questo bensì quella constatazione rinnovata che mai nulla è come sembra. I cattivi sono in realtà selvaggi e ruspanti ma non colpevoli, chi soffre e sbraita per un delitto commesso da altri è in realtà colui che lo ha provocato. Silenzi per nascondere, silenzi per starne fuori, silenzi e bugie per proteggere. Di certo non ne sono uscita rilassata e serena ma comunque soddisfatta per aver visto infine la verità. *Gi*

Il grande schermo invaso da un arido giallo subito soppiantato dai cupi grattacieli di Melbourne. Ma è un attimo. L'auto di Aaron percorre ora un terreno desertico e inospitale sollevando nuvole di polvere. Tutto, in questo film dal ritmo incalzante ottenuto grazie alla continua alternanza tra realtà e flashback, è "dry": il paesaggio, la vita, le anime. Anche il fiume luogo mitico della giovinezza, dove Ellie si recava "per dimenticare tutto", si è prosciugato. Connolly, aiutato da un'angosciante traccia sonora, mantiene viva la suspence fino alla fine svelando gli eventi tragici del passato a piccole dosi. Il turbine di dolore e rimorso, così ben rappresentato dal vortice improvviso di sabbia inserito nella narrazione, alla fine si placherà quando il riflessivo e sensibile Aaron, con la sua sofferta indagine, riuscirà a riportare la pace nel passato e nel presente.

CLASSIFICA 47ª RASSEGNA

1. Crescendo.....4,55
2. Il meglio deve ancora venire.....4,45
3. Respect.....4,41
4. The Specials.....4,39
5. Lezioni di persiano.....4,37
6. Quo vadis, Aida?.....4,30
7. Marilyn ha gli occhi neri.....4,18
8. Nowhere Special.....4,14
9. Hasta la vista.....4,13
10. Madres paralelas.....4,10
11. La ragazza di Stillwater.....4,00
12. The Father.....3,99
13. Chi è senza peccato - The Dry.....3,94
14. Non conosci Papicha.....3,92
15. È stata la mano di Dio.....3,61
16. Un altro giro.....3,57
17. Due.....3,54
18. Illusioni perdute.....3,46
19. Gloria Mundi.....3,36

PROSSIMI APPUNTAMENTI

EVENTO SPECIALE

lunedì 7 marzo, 20.45
Cortometraggio
DI FUOCO E D'OMBRA
di Youssef DaLima



CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358